

CARTA DEI SERVIZI

Per farci conoscere

Per un'informazione chiara e completa

Per una scelta consapevole

Movimento Shalom Onlus



Indice

1. Perché la carta dei servizi
2. La nostra storia
3. La cooperazione
4. Per trovarci
5. I Paesi
6. Le sedi all'estero
7. I principi ispiratori dell'adozione internazionale
8. Metodologia durante il percorso adottivo
 - 8.1 Incontri informativi
 - 8.2 Conferimento di incarico
 - 8.3 Preparazione della coppia
 - 8.4 Individuazione del Paese.
 - 8.5 Acquisizione della documentazione ed eventuali cambiamenti
 - 8.6 Deposito del fascicolo all'estero
 - 8.7 Gestione dei tempi dell'attesa
 - 8.8 Proposta di abbinamento
 - 8.9 Rinuncia all'adozione nazionale
 - 8.10 Preparazione alla partenza
 - 8.11 All'estero
 - 8.12 Rientro in Italia
 - 8.13 Post adozione
9. Cambio ente : revoca e restituzione dell'incarico
10. Descrizione dei costi
11. Informazioni sulle misure di sostegno pubbliche vigenti
12. Modalità di certificazione delle spese ai fini delle deducibilità fiscali e del rimborso del 50%.
13. Presentazione delle disposizioni previste ai fini del sostegno economico della coppia che ha concluso un'adozione internazionale.
14. Accordi di collaborazione.

1. Perché la carta dei servizi.

Pensiamo che, per una scelta consapevole, sia indispensabile offrire agli aspiranti genitori adottivi un'informazione corretta, chiara e completa.

L'informazione è il punto di partenza: permette agli aspiranti genitori adottivi di conoscere il Movimento Shalom Onlus e di porre le basi per la costruzione del rapporto di fiducia tra l'ente e la coppia.

Abbiamo scelto di elaborare la carta dei servizi secondo uno stile di scrittura semplice e lineare. E' di facile consultazione e in essa è illustrato ciò che facciamo, le ragioni del nostro impegno e i principi che ci guidano.

La carta dei servizi è consegnata a tutte le coppie che si affidano al Movimento Shalom Onlus e si può consultare sul nostro sito www.movimento-shalom.org.

E' consegnata anche alle coppie che hanno già conferito incarico al Movimento Shalom Onlus e che sono in attesa di adottare.

La carta dei servizi subirà degli aggiornamenti ed integrazioni non appena saremo operativi in nuovi Paesi ed in caso di modifiche e cambiamenti inerenti tutti gli altri aspetti in essa illustrati.

Le coppie che si sono già affidate al Movimento Shalom Onlus noteranno delle modifiche di recente introduzione.

Chiunque ha necessità di chiarimenti, informazioni aggiuntive, precisazioni e maggiori dettagli può contattarci e può richiedere un incontro informativo.

2. La nostra storia.

Il Movimento Shalom Onlus è un'associazione di volontariato nata nel 1974. Era un piccolo gruppo che desiderava coltivare e diffondere i valori della pace, dell'interculturalità, della solidarietà, della giustizia e della fratellanza. A guidare il gruppo c'era un sacerdote, Don Andrea Pio Cristiani.

Negli anni il gruppo è cresciuto: i suoi principi e il desiderio di agire per la pace e per il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni svantaggiate dei Paesi in via di sviluppo sono stati condivisi e fatti propri da un numero sempre maggiore di persone. Ciò ha significato non solo poter fare di più, ma soprattutto, poter fare sempre meglio.

Il gruppo, costituitosi successivamente in associazione, prenderà il nome Shalom che in ebraico significa Pace.

Oggi siamo circa 21.460 soci e siamo sparsi un po' in tutta Italia ed esistono sedi all'estero.

I soci sono tutti coloro che a qualsiasi titolo sostengono il Movimento Shalom Onlus.

Si distinguono in:

- Volontari;
- Sostenitori;
- Fondatori

La forza e l'anima del Movimento Shalom Onlus è il volontariato. Sul territorio è organizzato in sezioni o gruppi locali, commissioni operative e referenti: tutti collaborano fattivamente alla realizzazione degli obiettivi dell'associazione, mediante iniziative e attività di sensibilizzazione sul territorio, incoraggiando alla partecipazione altre persone.

Le commissioni operative seguono settori specifici di intervento. Per la commissione operativa per le adozioni internazionali si rimanda al paragrafo " Per trovarci".

I volontari sono giovani e adulti, senza distinzione di appartenenza partitica e di credo religioso. Nel 1997 il Movimento Shalom si costituisce formalmente associazione, dandosi uno statuto che si può leggere nel sito.

E' iscritta al registro del volontariato della Regione Toscana al n.197/2003

Nel 2001 l'associazione è stata riconosciuta ente per lo svolgimento di adozioni di minori stranieri (delibera del 5 maggio 2001 n. 88/2000/AE/AUT/CC/DEL) e nel 2008 ha richiesto ed ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica.

Ha ottenuto il riconoscimento come Organizzazione Non Governativa con Decreto Ministeriale n.1040/05 del 10 Maggio 2013.

Come previsto dallo statuto, la struttura di governo è affidata ai seguenti organi :

- assemblea dei soci;
- consiglio di indirizzo;
- presidente e ufficio di presidenza;
- consiglio economico ;
- collegio sindacale

La struttura operativa è formata da dipendenti e collaboratori, i quali sono anche i volontari più impegnati, a vario titolo, nei progetti dell'associazione.

Il Movimento Shalom Onlus opera in due ambiti principali, la Scuola di Pace e la Cooperazione Internazionale. I due ambiti non sono distinti, l'uno si interseca con l'altro, non ci sono campi principali e secondari, essendo entrambi fondamentali e complementari fra loro.

Nella Scuola di Pace rientrano tutte le attività "politiche", sociali e culturali volte all'educazione, alla sensibilizzazione e all'informazione sui temi della pace, della solidarietà e della giustizia. La Scuola di Pace è il laboratorio dove si chiariscono gli obiettivi, dove si consolidano i valori e dove le idee a sostegno della cooperazione prendono forma.

Nella Scuola di Pace i giovani sono i protagonisti di processi culturali e di coinvolgimento per sviluppare una cittadinanza attiva e responsabile.

A tale scopo, in Italia, collaboriamo con scuole, enti pubblici ed istituzioni private al fine di organizzare percorsi di educazione alla pace e numerose occasioni di confronto su temi importanti e di grande attualità. Per i più piccoli, organizziamo campi estivi e attività ricreative.

Nei Paesi in via di sviluppo promuoviamo e coordiniamo, ogni anno, numerosi progetti affinché al maggior numero possibile di persone sia garantito un lavoro e un livello adeguato di alimentazione, cure, alfabetizzazione. Per mezzo di questi interventi, cerchiamo altresì di creare le condizioni affinché le capacità e le potenzialità di ognuno siano valorizzate.

Le attività che poniamo in essere nei Paesi contribuiscono ampiamente a prevenire l'abbandono dei minori da parte delle famiglie di origine e all'attuazione del principio di sussidiarietà dell'adozione internazionale.

Il nostro intento è quello di contribuire a creare le basi per un futuro dignitoso degli individui: agiamo affinché sia possibile uno sviluppo delle popolazioni locali, mediante un processo di crescita economica autonomo. Gli interventi e i progetti non sono fondati sull'assistenzialismo, ma mirano alla crescita economica delle comunità locali.

Siamo presenti in 25 Paesi in via di sviluppo.

Gli interventi sono studiati e realizzati nel rispetto delle esigenze locali e in pieno accordo con le Autorità dei Paesi.

Questi obiettivi si perseguono con il sostegno e il coinvolgimento di molti partner, pubblici e privati che condividono i nostri principi.

3. La cooperazione.

Il Movimento Shalom Onlus pone in essere progetti di cooperazione nell'ambito dello :

1. sviluppo auto sostenibile ;
2. tutela dei diritti dell'infanzia ;
3. tutela del diritto alla salute ;
4. tutela del diritto all'istruzione.
5. Altri progetti

Non essendo possibile illustrare tutti i progetti, descriviamo, in modo più ampio, un progetto per ogni ambito. Alcuni progetti hanno avuto inizio in altri anni e sono stati attuati senza soluzioni di continuità. Altri sono progetti più recenti.

Nel nostro sito, si possono leggere di tutti i progetti di cooperazione e lo stadio di realizzazione di essi. Inoltre, a partire dal 2008, il Movimento Shalom Onlus redige Bilancio Sociale, uno strumento credibile e trasparente che testimonia il giusto utilizzo dei fondi raccolti. In esso è presente una descrizione dei progetti e i risultati concreti raggiunti.

Il Bilancio Sociale è leggibile nel sito ed è una copia viene consegnata alle coppie negli incontri informativi collettivi/individuali – vedi paragrafo incontri informativi).

Per quanto concerne i progetti per l'infanzia, merita un'attenzione specifica il sostegno a distanza. E' in corso da molti anni e si è confermato uno strumento valido, prezioso ed efficace, rispettoso delle dignità dell'individuo e delle famiglie di appartenenza. E' uno strumento che mira a creare le basi per l'uguaglianza degli individui, garantendo le necessità primarie a tutti.

Mediante questa formula di solidarietà, il Movimento Shalom Onlus è intervenuto ad oggi per 16.752 bambini in :

- ✚ Burkina Faso ;
- ✚ Eritrea
- ✚ Etiopia
- ✚ India
- ✚ Kenya
- ✚ Uganda
- ✚ Congo Brazzaville
- ✚ Pakistan
- ✚ Brasile
- ✚ Egitto

Permette al bambino di frequentare la scuola, ricevere alimentazione e un supporto sanitario, necessità negate per mancanza di risorse. Per il bambino, è la possibilità di avere un futuro migliore, nella sua famiglia. Sollevate da una parte di spese, le famiglie riescono a provvedere ad altre necessità.

E' un contributo annuo di 200,00 euro per il sostegno completo, oppure 20 Euro l'anno per l'acquisto di libri e materiale didattico, 30 Euro l'anno per il solo sostegno sanitario, 50 Euro l'anno per il sostegno alimentare, 100 Euro l'anno per la sola iscrizione alla scuola primaria.

E'basato sulla sensibilità e la solidarietà della collettività : singoli, enti, scuole e gruppi informali possono sostenere economicamente un bambino o una bambina. Molti dei bambini beneficiari del sostegno a distanza, oggi sono maggiorenni e sono in grado di proseguire senza il sostegno.

Nel campo del diritto all'istruzione, mediante i fondi raccolti in occasione della Campagna Mele della Pace 2015 (vedi paragrafo Gestione dei tempi dell'attesa), il Movimento Shalom Onlus ha creato e donato n. 23 borse di studio per giovani universitari meritevoli ma bisognosi del Burkina Faso. La campagna del 2014 ha invece permesso la creazione di un fondo "Alimentazione, Alfabetizzazione e le cure mediche dei bambini Africani", al fine di sostenere quei bambini che non ricevono più il sostegno dell'adozione a distanza, a causa della crisi economica di questi ultimi anni.

Con il Progetto Crescere, è in corso la creazione di un centro polifunzionale nella Repubblica Democratica del Congo, villaggio di Ntima Mosi, per attivare attività di formazione e alfabetizzazione ed educazione degli adulti in primis e per la prevenzione in campo sanitario.

Nell'Agosto 2014 è stata inaugurata l'Università della Pace in Burundi e da settembre è operativa. Tale struttura sorge a Ngozi, vicino al Lago Tanganica, è stata ideata e realizzata grazie al "Progetto Amahoro" del Movimento Shalom in collaborazione con la Regione Toscana e altre istituzioni civili ed ecclesiastiche sia Italiane che del luogo. Consta di un'Aula Magna, delle stanze per le lezioni e di un ostello per ospitare gli studenti. Si tratta di un progetto unico nel suo genere: è la prima Università pensata espressamente per riportare pace e comunicazione in un territorio – quello a cavallo tra Burundi e Ruwanda- che è stato dilaniato da una delle guerre più sanguinose al mondo.

In quello dello sviluppo sostenibile, il Movimento Shalom Onlus ha ideato e attuato il microcredito per le donne in Burkina Faso, Uganda e Senegal: uno strumento per dare fiducia all'iniziativa e alla volontà delle persone che desiderano creare un'attività in autonomia e, mediante i guadagni di essa, dare un futuro alla propria famiglia. Secondo i sistemi bancari tradizionali, costoro non avrebbero diritto di accedere al credito, non essendo in grado di offrire garanzie nella restituzione dei prestiti.

Verificata la fattibilità del progetto in accordo con le Autorità locali ed ottenuto il riconoscimento legale dell'attività, è stata avviata la prima fase del progetto, consistente nella raccolta fondi da depositarsi nel Paese, in vista delle richieste di finanziamento. La raccolta, continua nel tempo, scaturisce dalla sottoscrizione di quote di euro 250,00 che, trasferite nel Paese, alimentano il fondo di capitale. Gli interessi sui depositi sono ugualmente utilizzati per le richieste di finanziamento. Scelta fondamentale, condivisa dalle Autorità locali, è quella di lasciare definitivamente nel Paese i fondi lì trasferiti a scopo di microcredito, anche nel caso non ci fossero, in futuro, nuove richieste di finanziamento, affinché si possano utilizzare per altre attività di carattere sociale, in coerenza con gli scopi dell'associazione.

Nel settore del diritto alla salute, il progetto Oculistica vede la realizzazione di un laboratorio di oculistica e di una sala operatoria per chirurgia oculare da eseguire in anestesia locale, nel distretto di Leo, Sissili, Burkina Faso. L'ambulatorio e la sala operatoria sono stati già installati e sono state eseguite le visite oculistiche. Si tratta dell'unico centro oculistico nel raggio di azione di 160 Km.

Tale intervento si è evoluto nel progetto "Toscana contro la cecità", in collaborazione con la Regione Toscana, che prevede la formazione di medici locali e la presenza sul territorio di medici italiani per la formazione e per eseguire le operazioni più complesse.

Gli altri progetti per il 2017-2018:

- ***Progetto Marco Sardelli in Burkina Faso***
- ***Progetto Acqua in Burkina Faso***
- ***Progetto 7 gennaio in Burkina Faso***
- ***Progetto Matteo in Burkina Faso***
- ***Progetto Madame Bernardette in Burkina Faso***
- ***Progetto casa Famiglia in Burkina Faso***
- ***Progetto Casa della Pace in Uganda***

- *Progetto Vanda & Casa di Giacomo in Togo*
- *Università IPS Burkina Faso*
- *Una mucca per la Vita in Uganda*
- *Asino da trasporto in Burkina Faso*
- *Progetto Jatropha curcas in Burkina Faso*
- *Microcredito in Uganda, Burkina Faso e Senegal*
- *Dal fango ai mattoni Uganda*
- *Sostegno all'agricoltura in Costa d'Avorio*
- *Progetto "Acqua al Corno d'Africa" in Etiopia*
- *Progetto Casa Famiglia in Benin*
- *Progetto Panificio a Koupela in Burkina Faso*

4. Per trovarci.

Siamo in Toscana, in Provincia di PISA, a SAN MINIATO.

La nostra sede legale è in via Carducci, 4, 56028 San Miniato.
Telefono: 0571 400462
Fax: 0571 1834775
Mail: shalom@movimento-shalom.org
Aperta dal Lunedì al venerdì con orario 9,00-13,00; 15,00-19,00
Sabato con orario 9,00-13,00

E'la segreteria generale del Movimento Shalom Onlus

Sede Operativa per le ADOZIONI INTERNAZIONALI (Ufficio Adozioni Internazionali)

La nostra sede operativa è in Pontedera (PI), Piazza Caduti di Cefalonia e Corfù n.42.
Telefono: 0571 400462; cell. 334 2473594
Fax : 0587 215747
Mail : adozioniinternazionali@movimento-shalom.org
Aperta dal Lunedì al venerdì con orario 9,00-18,30

La delibera n.6/2008 della Commissione Adozioni Internazionali stabilisce i criteri devono rispettare gli enti per l'apertura delle sedi.

Il Movimento Shalom Onlus opera presso l'Ufficio Adozioni Internazionali tramite una commissione operativa o gruppo di lavoro, composto da professionisti.

Solo due professionisti del gruppo ricevono un compenso per l'assistenza alle coppie, gli altri sono volontari.

5. I Paesi.

Svolgiamo adozioni solo in Africa e, alla data di redazione della presente carta dei servizi, il Movimento Shalom Onlus è operativo solo in Burkina Faso, dove svolge adozioni internazionali dal 2001 e dal 2011 nella Repubblica Democratica del Congo.

Nel 2003, siamo stati autorizzati a svolgere adozioni in Kenya. Nel 2006, abbiamo preso la decisione di sospendere l'assunzione di incarichi per il Kenya, a seguito delle enormi e sempre maggiori difficoltà che incontravano le famiglie.

Sono stati adottati 25 minori nati in Kenya, tramite il Movimento Shalom Onlus.

Nel 2005, siamo stati autorizzati dalla CAI a svolgere adozioni nella Repubblica Federale Democratica di Etiopia, Paese che al momento sta attraversando un periodo di forte rallentamento nelle procedure per le adozioni internazionali, che ostacola il rinnovo dell'accreditamento da parte delle Autorità Locali.

Il 28.11.2014 abbiamo fatto Istanza alla CAI di essere autorizzati ad operare nella Repubblica del Burundi e siamo in attesa degli esiti.

Ciò precisato, per offrire un quadro corrispondente alla realtà attuale, riportiamo di seguito un prospetto, in cui indichiamo per ogni Paese, se siamo autorizzati e accreditati, solo autorizzati e non accreditati, operativi.

PAESE	Anno Delibera CAI	Accreditati	Operativo	
Burkina Faso	88/2000 08.05.2001	Si	Si	
Kenya	07/2003 08.01.2003	No	No	Paese al momento fermo.
Repubblica Federale Democratica di Etiopia	92/2005 22.11.2005	Si	No	
Repubblica Democratica del Congo	17/2009 10.09.2009	Si	Si	Paese al momento fermo

6. Le sedi all'estero.

Abbiamo indicato ufficialmente alla Commissione Adozioni Internazionale gli indirizzi delle sedi che utilizziamo all'estero per l'attività di adozione internazionale e per la cooperazione, i nomi dei referenti, i loro recapiti e i recapiti degli uffici.

Abbiamo ritenuto di non pubblicare indirizzi e nomi per problemi di riservatezza e per prevenire situazioni particolari.

Abbiamo una sede di nostra proprietà sia in Burkina Faso sia nella Repubblica Democratica del Congo. In Etiopia, al momento, utilizziamo una sede della Diocesi di Embidir realizzata anche grazie ai contributi inviati dalla nostra associazione.

7.1 principi ispiratori dell'adozione internazionale.

Ogni bambino, in qualsiasi parte del mondo, ha diritto ad avere una famiglia, le cure e l'affetto di cui ha bisogno per crescere. Quando ciò non si verifica, perché la famiglia di origine non esiste o se esiste non è in grado di prendersene cura, si ricorre all'adozione internazionale. Affinché l'adozione internazionale sia rispettosa del principio del superiore interesse del minore, essa deve essere la risposta finale e l'unica possibile alla situazione di abbandono in cui si trova un bambino. Solo dopo aver cercato altre soluzioni nel Paese di origine, si ricorre all'adozione internazionale.

A guidarci nelle adozioni internazionali è, come già detto, il principio di sussidiarietà. Prevenire l'abbandono si può e si deve, mediante azioni concrete, progetti ed interventi che consentono alle famiglie di origine di dare un futuro ai propri figli.

Quando però ciò non è possibile, non si possono lasciare dei bambini abbandonati, senza un futuro, o meglio, un bambino non avrà vita e non avrà un futuro vivendo in un istituto o per strada.

Come illustrato nel paragrafo dedicato ai progetti di cooperazione, il Movimento Shalom Onlus interviene a tutela dell'infanzia in difficoltà in molti Paesi e anche le adozioni internazionali sono considerate una ulteriore forma di cooperazione e di collaborazione con i Paesi di origine dei bambini.

Per queste ragioni, svolgiamo adozioni internazionali. Per questo, nel 2001, l'associazione ha scelto di iniziare, in aggiunta e in funzione residuale, questa ulteriore forma di cooperazione, per tutelare l'infanzia abbandonata.

Vogliamo precisare che esiste solo il diritto del bambino ad avere una famiglia e che le adozioni internazionali devono intervenire solo per tutelare e garantire i diritti dei bambini.

Ciò significa che non esiste alcun diritto ad adottare.

Gli aspiranti genitori adottivi si rendono disponibili e si offrono per accogliere un bambino che altrimenti resterebbe abbandonato.

Infine, tutti i bambini sono uguali e per tutti i bambini abbandonati devono esserci le stesse possibilità.

8. METODOLOGIA DURANTE IL PERCORSO DELL'ADOZIONE INTERNAZIONALE

8.1 Incontri informativi.

Il Movimento Shalom Onlus organizza un servizio gratuito di informazione per gli aspiranti genitori che contattano l'ente.

Si svolgono incontri informativi per la singola coppia, che si tengono su appuntamento dal lunedì al venerdì.

Si tratta di incontri preliminari al conferimento di incarico e non è possibile affidare l'incarico al Movimento Shalom Onlus senza aver effettuato uno o più incontri informativi.

Questi incontri hanno lo scopo di presentare alla coppia l'attività dell'associazione in generale, le azioni e i progetti finalizzati all'attuazione del principio di sussidiarietà nell'adozione internazionale.

Hanno, inoltre, lo scopo specifico di fornire agli aspiranti genitori adottivi le informazioni sui principi normativi dell'adozione internazionale, sulle normative dei Paesi, sulla metodologia dell'ente, sulle concrete prospettive di adozione, sulle difficoltà eventuali, sui costi e sul periodo di permanenza nel Paese di origine.

A questo genere di incontri attribuiamo la massima importanza e pensiamo sia opportuno dedicarvi molta attenzione: sin dai primi momenti di conoscenza si costruisce il rapporto di fiducia tra ente e coppia e ogni coppia deve ricevere tutte le informazioni di cui necessita.

La coppia è messa in condizione di comprendere: può rivolgere al personale dell'ente non solo le richieste di chiarimenti che desidera sugli aspetti indicati in precedenza, ma su tutti gli aspetti che ritiene fondamentali per la propria scelta, senza imbarazzo. Nel corso di questi incontri, inoltre, è necessaria la conoscenza della documentazione di cui la coppia è in possesso, al fine di fornire informazioni veritiere in merito alle reali prospettive e difficoltà.

L'attività informativa, preliminare al conferimento di incarico al Movimento Shalom Onlus, non si esaurisce nel corso di un solo incontro, ma in più incontri affinché la coppia possa raggiungere un grado di consapevolezza maggiore.

In virtù dei nostri principi ispiratori e poiché tutti i bambini sono uguali, non sono accettate richieste di conferimento di incarico motivate solo dall'età dei bambini. (*bambini piccoli*)

8.2 Conferimento incarico.

Successivamente agli incontri informativi, la coppia contatta il Movimento Shalom Onlus per conferire formalmente l'incarico.

L'incarico è sottoscritto nel corso di un ulteriore incontro tra aspiranti genitori adottivi e l'ente. La coppia deve essere in possesso del decreto di idoneità emesso dal Tribunale per i Minorenni.

Da sempre, il Movimento Shalom Onlus ha scelto di assumere un numero di incarichi proporzionato alle proprie capacità organizzative e in coerenza con le indicazioni delle Autorità dei Paesi di origine.

Inoltre, il Movimento Shalom Onlus si impegna a non fare liste di attesa **lunghe**.

L'ente comunica alla Commissione Adozioni Internazionali, al Tribunale per i Minorenni e ai Servizi Sociali l'avvenuto conferimento di incarico.

All'atto di sottoscrizione dell'incarico è necessario versare la I rata, pari al 25% dei Costi. (vedi paragrafo descrizione costi.)

8.3 Preparazione della coppia.

Dopo aver perfezionato l'incarico, per gli aspiranti genitori adottivi inizia un percorso fatto di momenti di formazione e riflessione. Sono i momenti che ci permettono di accompagnare la coppia e sostenerla nelle varie fasi dell'adozione. Questi momenti sono fondamentali per mettere la coppia in condizione di vivere il percorso con serenità e come un'ulteriore occasione di crescita e di arricchimento.

Ci piace rappresentare l'adozione come un viaggio che si percorre per andare incontro ad un bambino che ha una sua storia, le sue origini, il suo nome e i suoi ricordi e che dovrà vivere in un altro Paese, senza dimenticare quello di origine. Il percorso che intraprende una coppia adottiva, disponibile ad accogliere un minore abbandonato, è molto difficile e complesso, sia per gli aspetti psicosociali sia per quelli giuridici e richiede una formazione specifica ed approfondita. In questo viaggio, i futuri genitori devono ricevere gli strumenti necessari per poter affrontare, nel migliore dei modi possibili, tutti i vari momenti del percorso adottivo.

Il Movimento Shalom si impegna ad offrire una preparazione fatta di momenti di riflessione sulla storia del minore e del suo vissuto, sul rapporto che avrà con il suo Paese di origine e sull'importanza del rispetto delle garanzie che la legge del Paese di origine e di accoglienza hanno stabilito, affinché l'adozione sia fatta nell'interesse superiore del minore, avvenga regolarmente, senza alcuna forma di pressione o indebita contropartita per i soggetti coinvolti.

Organizziamo un corso di formazione e sono a disposizione della coppia figure professionali per colloqui ed incontri, per essere messi a conoscenza ed essere aggiornati in merito agli aspetti legali e procedurali.

Il corso di formazione, in genere, è organizzato per gruppi di 8 coppie al massimo. E' necessario aspettare quindi un po' di tempo affinché si formi un gruppo.

Il corso è obbligatorio.

Inizialmente, il corso era intensivo e si svolgeva in una fine settimana. Di recente, abbiamo valutato di suddividere il corso in 4 incontri, distribuiti in un arco di tempo più ampio. Essi si svolgeranno, a congrua distanza l'uno dall'altro, il sabato o la domenica, preferibilmente di pomeriggio.

Gli incontri e i colloqui sono distribuiti nell'arco del percorso adottivo e sono fondamentali per proseguire le fasi del percorso adottivo.

L'ente può chiedere alla coppia di effettuare colloqui ulteriori se ne ravvisa la necessità. Il rifiuto immotivato della coppia è valutato ai fini proseguimenti dell'incarico.

Inoltre, abbiamo iniziato nel 2008 ad organizzare e svolgere iniziative per gestire i tempi di attesa. (vedi paragrafo Gestione dei tempi di attesa.)

8.4 Individuazione del Paese.

Con il supporto del personale dell'ente la coppia individua il Paese in cui adottare, alla luce della normativa vigente nel Paese, della prassi attuata in esso e delle concrete prospettive di portare a compimento il progetto adottivo in quel Paese, delle motivazioni verso quel Paese e la preferenza della coppia, situazione delle liste di attesa.

La scelta del Paese è indicata dalla coppia nel conferimento di incarico.

Eventuali cambi possono avvenire durante il percorso alla luce:

- Modifiche nei Paesi
- Problemi di difficile soluzione
- Impossibilità di portare a compimento l'adozione nel Paese per il rigetto del dossier in virtù di comunicazioni delle autorità del Paese (alla luce della motivazione comunicata dalle Autorità del Paese).

Non è ammesso il deposito del dossier contemporaneamente in più Paesi.

8.5 Acquisizione della documentazione ed eventuali cambiamenti.

La coppia è seguita dal personale dell'ente che consegna l'elenco completo dei documenti necessari per l'adozione all'estero.

Una volta fornito l'elenco completo dei documenti necessari per l'adozione all'estero, siamo a disposizione della coppia in questa delicata fase di predisposizione del dossier. Incontri e/o approfondimenti con la singola coppia sono, infatti, sempre possibili se la coppia ha necessità di chiarimenti per produrre i documenti e nel caso vi sia la necessità di redigere nuovi documenti richiesti espressamente dalle Autorità straniere.

“ Ricordiamo che le indicazioni e i chiarimenti in merito ai documenti devono provenire solo dall'ente “.

Ciò previene errori e conseguentemente ritardi.

E' compito della coppia provvedere alla produzione dei documenti e non possono gli operatori dell'ente provvedere a ciò, sostituendosi alla coppia in caso di documentazione incompleta, non corrispondente alle indicazioni e di ritardi.

La coppia consegna la documentazione all'ente.

L'ente cura la verifica dei documenti predisposti dalla coppia, la loro traduzione, il giuramento, la legalizzazione presso l'Ambasciata in Italia del Paese scelto ed invio nel Paese straniero.

Alla consegna della documentazione all'ente, la coppia effettua il pagamento della II rata, pari ad un ulteriore 25% dei costi della procedura adottiva (vedi paragrafo descrizione costi).

8.6 Deposito del fascicolo all'estero.

Al deposito del fascicolo provvede l'ente, secondo le indicazioni delle Autorità del Paese.
E' importante sottolineare che le modalità sono diverse da Paese a Paese.

L'ente è tenuto ad aggiornare le Autorità dei Paesi in presenza di cambiamenti e modifiche rilevanti per la prosecuzione del progetto adottivo e per permettere alle Autorità del Paese di scegliere nel superiore interesse del minore.

8.7 Gestione dei tempi dell'attesa.

Come abbiamo anticipato, pensiamo che il percorso adottivo, in tutte le sue fasi, debba essere sempre un momento di crescita e di arricchimento.

Ai volte i tempi di attesa possono scoraggiare le coppie e indurre a momenti di crisi, anche di frustrazione e a fare nascere un senso di impotenza.

Ciò pensiamo si debba evitare, perché gli aspiranti genitori adottivi devono vivere le tappe del viaggio che li porterà ad incontrare un bambino e a cominciare la costruzione di una famiglia, con tutte le risorse positive possibili, allontanando ansie, paure e dubbi.

Ogni momento del percorso adottivo deve essere costruttivo e arricchente.

Mediante occasioni di confronto e di approfondimento su temi legati all'adozione internazionale, condividendoli con coppie che hanno già concluso tale esperienza, e occasioni di incontro, legati alla vita dell'associazione e delle attività volte a prevenire l'abbandono dei bambini nei Paesi in cui sono nati, si raggiungono i risultati indicati.

E' indispensabile però che anche la coppia dia la massima disponibilità a vivere e condividere queste iniziative, mettendosi in gioco continuamente, riconoscendone l'importanza e la funzione costruttiva.

Seppure i tempi di attesa non sono quantificabili, tutto ciò si deve fare, perché lo scopo unico di un'adozione è dare una famiglia ad un bambino.

Questi momenti servono inoltre a rinforzare e mantenere nel tempo il rapporto di fiducia tra ente e aspiranti genitori adottivi.

Abbiamo ideato iniziative ed approfondimenti per gestire i tempi dell'attesa, mediante incontri sulla.

- Accoglienza ed Incontro
- Condizione sanitaria dei bambini all'estero ed in Italia
- Sugli usi e i costumi dei Paesi
- Su racconti e testimonianze di coppie che hanno già adottato.
- Incontri con i referenti nei Paesi stranieri
- La Scuola: diritti e doveri

Inoltre, dal 2008 abbiamo organizzato il I° raduno delle famiglie e coppie adottive, che è ormai divenuto un appuntamento annuale. La giornata si articola in un momento di dibattito e confronto con tutte le famiglie che hanno già adottato con Shalom e con quelle che stanno intraprendendo questo percorso, poi segue un pranzo e momenti di gioco e divertimento per grandi e piccoli..

Per quanto riguarda gli incontri generali, il Movimento Shalom Onlus organizza, ogni anno, una festa della Mondialità l'8 dicembre e una festa della Pace il 1° maggio.

Tutte le coppie adottive e le famiglie adottive sono invitate e si ritrovano a questi eventi.

In occasione delle Campagne annuali "Mele Della Pace" e "Colombine della Pace", molte sono le famiglie e le coppie adottive che, nelle piazze italiane, ci aiutano a vendere i prodotti.

Il ricavato della vendita serve ad autofinanziare i progetti di cooperazione a tutela dell'infanzia nei Paesi in cui il Movimento Shalom Onlus svolge adozioni internazionali e non solo.

8.8 Proposta di abbinamento.

La proposta di adozione è formulata dalle Autorità dei Paesi di origine dei bambini in virtù dei criteri che le stesse hanno stabilito per l'adozione.

I tempi di formulazione della proposta NON sono quantificabili.

L'ente non si sostituisce a queste Autorità.

Sono le Autorità del Paese di origine che valutano ai fini dell'abbinamento il profilo della coppia che si propone di accogliere un bambino abbandonato. L'ente verifica che la proposta di abbinamento sia rispettosa del decreto di idoneità del Tribunale per i Minorenni e quindi convoca la coppia per un incontro/colloquio presso la sede dell'associazione, per informarla e trasmettere la documentazione allegata alla proposta.

La coppia è tenuta a recarsi presso la nostra sede.

La coppia esprime il consenso per iscritto.

Qualora non accetti, anche il rifiuto della proposta deve avvenire per iscritto e deve essere motivato.

L'ente è tenuto ad informare le Autorità che hanno formulato la proposta in merito al rifiuto e non può prevedere le decisioni future delle Autorità del Paese, in seguito al rifiuto. In queste circostanze, la coppia è invitata a partecipare ad un colloquio per superare eventuali difficoltà e dubbi e per consentire all'ente di agire correttamente nei confronti delle Autorità straniere.

“Ricordiamo che non hanno alcuna importanza i paragoni tra il progetto adottivo di una coppia e quello di un'altra. Ogni coppia ha una sua storia, ogni bambino ha una sua storia, i suoi bisogni e le sue esigenze. Ciò che si verifica per una coppia, non si verifica per un'altra. Ricordiamo, altresì, che se fiducia ci deve essere, è scorretto e motivo di valutazione ai fini della prosecuzione del progetto adottivo, interferire e agire direttamente, contattando le Autorità del Paese, gli istituti dove sono accolti i bambini e i referenti dell'ente.”

Questo genere di comportamenti, vogliamo sottolinearlo, sono fonte solo problemi e di conseguenze negative per tutti: per i bambini, per le coppie che sono in attesa e per l'ente. Non ricevano alcuna considerazione da parte nostra e non hanno alcuna importanza per l'ente, notizie e informazioni pervenute alla coppia per mezzo di estranei e terzi.

Sono ufficiali solo le informazioni e le notizie che i referenti **devono** trasmettere all'ente e che l'ente trasmette alla coppia. Ai nostri referenti esteri, è fatto divieto assoluto di informare direttamente le coppie sull'evoluzione della procedura e su altri aspetti. (vedi anche paragrafo all'estero.).

In caso di contatti diretti, il referente è obbligato ad informarci.

Chiediamo a tutte le coppie che si recano nei Paesi di non scattare fotografie o riprendere bambini che saranno adottati da altre coppie.

All'accettazione della proposta di abbinamento, la coppia effettua il pagamento della III rata, corrispondente ad un ulteriore 25% di costi della procedura adottiva e delle quote di mantenimento del bambino in istituto, previste dal Paese. (vedi paragrafo costi)

8.9 Rinuncia all'adozione nazionale.

Sin dai primi anni di operatività, non abbiamo mai chiesto alle coppie di rinunciare all'adozione nazionale, al momento del conferimento di incarico.

Tenuto conto che il momento in cui rinunciare all'adozione nazionale è diverso da Paese a Paese, riteniamo necessario e rispettoso delle esigenze di tutti e in primo luogo dei bambini, stabilire che

1. richiediamo di rinunciare all'adozione nazionale all'accettazione della proposta di abbinamento da parte del Paese;
2. nel caso le Autorità dei Paesi, lo prevedano, richiediamo di rinunciare al momento dell'accettazione del dossier da parte delle Autorità locali, competenti per formulare la proposta;

Richiamando quanto detto in precedenza, il rapporto di fiducia si conserva se veniamo informati di cambiamenti, delle modifiche nelle composizioni familiari o intervenute nella coppia, di decisioni maturate successivamente dagli aspiranti genitori adottivi, nei confronti dell'adozione. Pertanto, in caso di gravidanza, in caso di convocazione per l'adozione nazionale da parte del Tribunale per i Minorenni e in ogni altra circostanza, vi chiediamo di informarci, ci incontriamo e ne parliamo.

8.10. Preparazione alla partenza.

La preparazione alla partenza per il Paese è preceduta da un incontro con il personale dell'ente per parlare del primo incontro con il minore, allo scopo di illustrare le formalità giuridiche amministrative e per organizzare la permanenza nel Paese.

Organizziamo l'incontro con il minore, tramite il referente nel Paese, nel rispetto delle indicazioni e decisioni delle Autorità del Paese e degli istituti dove sono accolti i bambini.

Non siamo noi a decidere e non può essere la coppia da sola a decidere.

Per rispettarci tutti, non sono tollerabili intromissioni dirette della coppia e/o da parte di terzi decisioni autonome della coppia, in relazione all'organizzazione del momento dell'incontro. Questo genere di comportamenti, vogliamo ricordarlo ancora, sono fonte solo problemi e di conseguenze negative per tutti : per i bambini, per le coppie che sono in attesa e per l'ente.

La coppia provvede direttamente ad organizzare il viaggio di andata e ritorno per il Paese e a richiedere il visto di ingresso nel Paese. L'associazione non risponde e non si assume il costo di penali per i voli aerei di e altri aggravati di spesa per ritardi.

Indicazioni, informazioni e notizie utili sono comunque fornite anche se non vincolanti.

Per l'alloggio, segnaliamo varie possibilità e la coppia sceglie dove alloggiare.

Naturalmente non siamo e non possiamo essere responsabili di quanto accade nel Paese e in merito alle condizioni degli alloggi.

Prima di partire la coppia effettua il saldo dei pagamenti, cioè saldo dei costi della procedura adottiva e saldo del mantenimento del minore.(vedi paragrafo descrizione costi)

8.11 All'estero.

All'estero, la coppia è assistita dal referente.

Il nominativo del referente è stato comunicato alla Commissione Adozioni Internazionali.

I compiti più importanti del referente sono i seguenti:

- provvedere al disbrigo delle formalità giuridiche ed amministrative;
- organizzare l'incontro con le Autorità del Paese;
- organizzare l'incontro con il bambino;
- accompagnare i coniugi e assisterli per l'incontro con il bambino;
- se è prevista la presenza dei coniugi adottanti all'udienza, accompagnare i coniugi alle udienze
- richiedere negli uffici e presso le varie autorità i documenti per ottenere l'autorizzazione all'ingresso in Italia. Solo il referente ha questo compito. Vi chiediamo pertanto di non recarvi autonomamente negli uffici a richiedere documenti. Ciò non agevola nessuno e i documenti non saranno accettati.
- trasferire all'ente in Italia i documenti per richiedere l'autorizzazione all'ingresso alla Commissione Adozioni Internazionali.

Il referente non è un accompagnatore turistico.

Ricordiamo, inoltre, che è vietato chiedere informazioni al referente che esulino dalla propria procedura adottiva, inoltre i referenti non devono ricevere compensi in denaro o di altro genere dalle coppie.

8.12 Rientro in Italia.

Al rientro in Italia la famiglia riceve tutte le informazioni utili per completare le formalità e gli adempimenti presso il Tribunale per i Minorenni, il Comune di residenza, Ambasciate, per la Registrazione al Servizio Sanitario Nazionale, per richiedere il codice fiscale presso l'Agenzia delle Entrate e per fare quanto previsto presso altri uffici.

La famiglia è informata circa i benefici previsti dalla legge in materia di congedo di maternità o di paternità, sia prima della partenza che al rientro, e riceve indicazioni e assistenza per richiedere i benefici.

8.13. Il post adozione.

Tutti i Paesi di origine richiedono di ricevere notizie e fotografie sull'inserimento del bambino nel nucleo familiare: il Burkina Faso lo richiede fino al compimento della maggiore età, la Repubblica Democratica del Congo per i primi tre anni di permanenza in Italia. L'impegno di inviare notizie sull'inserimento è assunto dalle coppie nei confronti delle Autorità del Paese e all'obbligo si adempie, per il tramite dell'ente, con cui è stata fatta l'adozione.

Pertanto, chiediamo a tutte le coppie che si rivolgono al Movimento Shalom Onlus di rispettare questo impegno e di comprendere che il rifiuto di collaborare a tale scopo può avere conseguenze molto importanti, prima ancora che nei rapporti tra ente e Paese, sulla possibilità di intervenire per aiutare altri bambini ad avere una famiglia.

Al fine di rappresentare con chiarezza questa fase, è opportuno distinguere fra:

1. adempimenti con il Paese di origine
e
2. sostegno e accompagnamento per la famiglia.

Per quanto concerne gli adempimenti con il Paese di origine, le coppie sono informate già nel corso degli incontri informativi delle richieste che il Paese ha stabilito al riguardo.

Le coppie sottoscrivono il proprio impegno di collaborare con l'ente a tale scopo, nel conferimento di incarico. La coppia dà la sua disponibilità a collaborare con l'ente per tutto il tempo richiesto dal Paese di origine, per adempiere alla trasmissione di notizie sull'inserimento del minore nel nucleo familiare.

Le coppie assumono anche l'obbligazione di sostenere le spese inerenti le relazioni post-adozione, per tutto il periodo di tempo previsto.

Le notizie sono trasferite mediante relazioni post-adottive o nelle altre forme indicate dal Paese. In genere sono richieste anche le foto del minore.

Le relazioni possono essere redatte dai servizi sociali o dall'ente. Il Movimento Shalom ha sottoscritto il Protocollo con la Regione Toscana rinnovato il 30.01.2012, pertanto per le coppie residenti nella Regioni possono scegliere se far redigere le relazioni ai Servizi Sociali competenti oppure se farle redigere dall'Ente medesimo.

In ogni caso, qualora i servizi sociali non vi provvedano, per varie ragioni, o accumulino molto ritardo, è l'ente che redige le relazioni. Le relazioni devono pervenire al Paese nel rispetto di scadenze temporali precise. Per tale ragione, la collaborazione delle famiglie e dei servizi sociali acquista maggiore importanza.

E' compito esclusivo dell'Ente curare la traduzione, giuramento, legalizzazione ed invio all'estero delle relazioni ai costi indicati nell'incarico sottoscritto (v. paragrafo costi.)

Attualmente, al rientro dal Burkina Faso o dalla R.D. Congo, è inviata una lettera all'indirizzo della famiglia per richiamare e illustrare in modo più dettagliato gli impegni post-adottivi, le scadenze e i costi. La lettera è inviata anche al servizio pubblico competente, al quale sono trasmessi eventuali schemi, predisposti dal Paese, da seguire nella redazione della relazione. Qualora la famiglia sceglie di far redigere le relazioni e/o i report direttamente all'ente: in tal caso, verrà comunicato ai medesimi e le informazioni non sono loro inviate.

In caso di rifiuto della coppia a collaborare e o di ritardi senza motivazioni, l'ente informa la Commissione Adozioni Internazionali ed il Tribunale per i Minorenni

Si sottolinea che è compito dell'ente provvedere all'invio- trasmissione delle relazioni alle Autorità del Paese e precedentemente alla traduzione delle relazioni e/o report e che non è possibile che la famiglia proceda autonomamente a tali adempimenti.

In alcune Regioni, esiste una normativa specifica per coordinare la collaborazione tra i vari soggetti che intervengono nel post-adozione e i compiti di ognuno. La normativa regionale può prevedere un numero di anni oltre il quale il servizio pubblico non redigerà più le relazioni. In tal caso, come già detto, sarà l'ente a provvedere.

In relazione al sostegno e all'accompagnamento alla famiglia, le norme di legge non sono molto chiare in merito alle competenze specifiche, ma nel 2012 l'Ente ha organizzato degli incontri post-adozione di gruppo con le coppie e i loro bambini. Gli incontri si tengono la domenica presso la sede del Movimento Shalom, con cadenza bimestrale, gestiti dalla psicologa e da alcune educatrici che intrattengono i minori (cfr descrizione costi). La partecipazione agli incontri non è obbligatoria, è un servizio che Shalom offre alle proprie famiglie.

La psicologa dell'Ente è disponibile anche ad incontri individuali post adozione.

9. Cambio ente: revoca e restituzione dell'incarico.

In coerenza con i nostri principi e i nostri valori, prima di interrompere un percorso adottivo, convochiamo sempre la coppia per affrontare la situazione e parlarne direttamente. Quando è la coppia a decidere di interrompere il rapporto con l'ente, richiediamo comunicazione scritta. Finché l'ente non riceve la suddetta comunicazione, la coppia risulta in carico e la documentazione non è restituita alla coppia. A seguito della revoca comunicata come sopra indicato, informiamo il Tribunale, la Commissione Adozioni Internazionali e i Servizi Sociali.

Esistono varie cause che possono determinare la revoca, restituzione e/o dismissione dell'incarico da parte del Movimento Shalom Onlus.

Le cause sono le seguenti:

- nell'atto di conferimento di incarico la coppia dichiara di non aver conferito incarico ad altri enti autorizzati e di essere consapevole che in caso di mancato rispetto di questa clausola, il rapporto con l'ente si interromperà automaticamente, senza alcun diritto alla rifusione delle spese corrisposte e anticipate e salvo il maggior risarcimento del danno;
- Perdita dei requisiti di legge, separazione dei coniugi, revoca del decreto di idoneità
- Condanne sopraggiunte;
- Mancanza di fiducia nell'ente;
- Comportamenti scorretti da parte delle coppie e/o di terzi estranei
- (Intromissioni, interferenze, contatti diretti e tutti i comportamenti scorretti indicati nel corpo del testo della presente carta dei servizi .)
- Mancata comunicazione all'ente di cambiamenti intervenuti successivamente (paragrafo rinuncia all'adozione nazionale) all'incarico;
- Mancata presentazione della documentazione per adottare secondo la normativa italiana e della documentazione richiesta dal Paese o produzione della stessa in notevole ritardo;
- Assenza di contatti e richieste da parte della coppia;
- Rifiuto di presentarsi presso la sede dell'ente per la proposta di abbinamento del Paese e in altre fasi del percorso adottivo;
- Rifiuto ingiustificato di accettare una proposta di abbinamento del Paese, mancata comunicazione scritta del rifiuto di accettare la proposta di abbinamento e delle motivazioni scritte.

In caso di revoca dell'incarico, spesso, si presentano rivendicazioni economiche. Rimandiamo al paragrafo seguente sui costi, anticipando che abbiamo determinato i costi e le scadenze di pagamento al fine di non ricevere somme non corrispondenti alle varie fasi del percorso.

E' giusto però precisare che non restituiamo somme per spese già sostenute o impegnate dall'ente per spese inerenti al percorso adottivo.

Se abbiamo anticipato somme o impegnato somme, in attesa di ricevere i pagamenti, esse dovranno essere rimborsate all'ente.

E' altresì giusto far notare che non possiamo anticipare somme e farci carico di inadempienze, al fine di prevenire ritardi e difficoltà di prosecuzione delle procedure adottive e nei rapporti con gli istituti.

Quando si rivolgono al Movimento Shalom Onlus, coppie che hanno intrapreso il percorso adottivo con altro ente, per poter assumere l'incarico, è necessario esibire la revoca accettata dall'altro ente e la documentazione di base.

10. Descrizione dei costi.

Abbiamo determinato i costi che la coppia sostiene per adottare con Il Movimento Shalom Onlus applicando i criteri stabiliti dalla Commissione Adozioni Internazionali, consultabili nel sito www.commissioneadozioni.it.

La coppia è informata in merito ai costi sin dagli incontri informativi e ne prende atto prima di sottoscrivere il conferimento di incarico. Le tabelle costi sono parte integrante e sostanziale del conferimento di incarico, consegnato in copia autentica alla coppia.

La coppia prende atto che i costi sono ripartiti in Costi Italia e Costi all'Estero.

Costi Italia Euro 4.580,00

Costi all'Estero (BURKINA FASO) Euro 5.400,00

Costi Estero (R.D. CONGO) Euro 8.000,00

I costi all'Estero si riferiscono all'adozione di un solo minore.

L'importo per l'estero è diverso per ogni Paese.

Agli importi per i costi in Italia e per i costi all'Estero, deve essere aggiunta la spesa per il **mantenimento in istituto del/i minore/i** determinato dal Paese di origine e le spese per il post-adozione.

Per il **post-adozione** applichiamo gli importi unitari stabiliti dalla Commissione Adozioni Internazionali ad oggi quantificati in Euro **70,00#** per la traduzione, il giuramento, l'invio della di ogni relazione, nel Paese straniero ed il deposito presso il Ministero e presso l'Orfanotrofio qualora questa sia **redatta dai Servizi Sociali** (come da Protocollo della Regione Toscana del 30.01.2012), in Euro **130,00#** qualora la relazione sia **redatta dall'Ente**.

Invece il costo dei **sei incontri annuali facoltativi del percorso post adozione**, con educatrici che intrattengono i bambini, è di Euro **250,00 (euro 42,00 per ciascuno)**.

Non rientrano negli importi determinati e sono a carico della coppia i costi per il viaggio all'estero, il soggiorno, l'alloggio, il costo del visto di ingresso nel Paese, gli spostamenti interni, l'assicurazione medica.

Non rispondiamo e non ci facciamo carico, come già detto, di penali per i voli aerei o spese per altri ritardi e non sono imputabili al Movimento Shalom Onlus spese telefoniche.

Per l'adozione di fratelli, i costi all'estero subiscono un aumento per l'aumentare delle spese di procedura applicati dal Paese in cui viene fatta la domanda di adozione: ad oggi sono per ogni minore in più di Euro 2.500,00 per il Burkina Faso ed Euro 4.500,00 per la Repubblica Democratica del Congo

Nel caso di adozione di fratelli, la spesa del mantenimento in istituto deve essere sostenuta per ogni bambino in abbinamento.

Gli importi che abbiamo determinato sono applicati alla data della redazione della presente carta dei servizi (05 Febbraio 2017) e possono subire dei cambiamenti.

I termini di pagamento sono i seguenti:

- alla sottoscrizione del conferimento incarico: 25% dei costi della procedura adottiva
- alla consegna dei documenti all'ente: 25% dei costi della procedura adottiva
- all'accettazione della proposta di abbinamento: 25% dei costi della procedura adottiva e Quota per il mantenimento del bambino in istituto. (L'importo è pari alla quota mensile moltiplicata per il numero di mesi .)
- alla partenza: restante 25% procedura adottiva
- alla partenza: saldo quote mantenimento del bambino

Nel conferimento di incarico le coppie prendono atto e sottoscrivono di essere informati che in caso di interruzione del percorso adottivo per rinuncia dei coniugi, non potranno avanzare alcun diritto di rimborso per tutte le spese sostenute dall'ente.

Inoltre, non saranno rimborsare spese sostenute, nel caso la procedura di adozione di minori stranieri non avesse un **esito favorevole** per cause non imputabili al Movimento Shalom Onlus e cioè per circostanze imprevedute e/o imprevedibili da ricondurre, direttamente o indirettamente a:

- Decisioni delle Autorità dei Paesi stranieri;
- e/o inadempienze e/o inefficienze delle Autorità e di altri Soggetti di volta in volta coinvolti nella procedura di adozione.

Infine, di essere consapevoli di non poter avanzare alcun diritto di rimborso e/o di compensazione per ulteriori spese che non siano state preventivamente concordate, né diversamente autorizzate dal Movimento Shalom Onlus.

Pertanto, richiamando, altresì, quanto scritto nel paragrafo Cambio ente: Revoca e restituzione dell'incarico, la regola generale è che non restituiamo somme per spese già sostenute o impegnate dall'ente per spese inerenti al percorso adottivo.

Se abbiamo anticipato o impegnato somme, in attesa di ricevere i pagamenti, esse dovranno essere rimborsate all'ente.

E'altresì giusto far notare che non possiamo anticipare somme e farci carico di inadempienze, al fine di prevenire ritardi e difficoltà di prosecuzione delle procedure adottive e nei rapporti con gli istituti.

11. Informazioni sulle misure di sostegno pubbliche vigenti.

Ogni coppia può chiedere informazioni concernenti le misure pubbliche previste a sostegno dell'adozione internazionale sia a livello Statale che Regionale.

In generale, segnaliamo ad ogni coppia quanto previsto in materia di sostegno e di esenzioni e siamo sempre a disposizione per chiarimenti e precisazioni.

12. Modalità di certificazione delle spese ai fini delle deducibilità fiscale e del rimborso del 50%.

Le spese sostenute per l'adozione internazionale sono oneri deducibili dal reddito delle persone fisiche. E' prevista la deducibilità dal reddito complessivo del 50% delle spese sostenute dai genitori adottivi. Le spese devono essere debitamente giustificate. Per usufruire della deduzione è necessaria la certificazione che l'ente autorizzato emette.

A tale scopo, segnaliamo sempre ad ogni famiglia di conservare le ricevute e i giustificativi delle spese sostenute per l'adozione, sia in Italia che all'estero, necessari per redigere la certificazione. Sono certificabili le spese sostenute per il tramite dell'ente e alcune spese sostenute autonomamente dalla coppia (viaggio, soggiorno, visto, vaccinazioni, spese procedurali). Al rientro, la coppia invia all'ente in copia le ricevute delle spese e sottoscrivere una dichiarazione inerente le spese sostenute autonomamente.

Rimandiamo alla lettura della Delibera della Agenzia delle Entrate n. 77 del 28.05.2004 che ha chiarito aspetti importanti riguardo alla deducibilità delle spese. Copia della Delibera citata è sempre inviata alle famiglie, nel momento in cui si elabora la certificazione delle spese.

Secondo la Delibera citata, per usufruire della deduzione non è necessario aver concluso l'adozione internazionale e aver acquisito lo status di genitore adottivo. Si può chiedere la deduzione per la parte di spese sostenute, nell'anno. Si applica il principio di cassa, in considerazione del periodo di imposta in cui le spese sono state effettivamente fatte.

Non sono spese deducibili quelle sostenute per le relazioni post-adottive e gli incontri post-adottivi. Per il restante 50% delle spese sostenute per l'adozione internazionale, non deducibile dal reddito, è possibile richiedere il rimborso, stabilito annualmente, e di cui è sempre data notizia nel sito della Commissione Adozione Internazionale e tramite nostra segnalazione specifica.

13. Presentazione delle disposizioni previste ai fini del sostegno economico della coppia che ha concluso un'adozione internazionale.

Per quanto concerne le agevolazioni e i rimborsi che possono essere richiesti a conclusione dell'adozione internazionale, è nostra abitudine informare le famiglie interessate con una comunicazione specifica.

In genere, nella legge finanziaria si prevedono agevolazioni e contributi, bonus etc per le nascite e l'adozione e indichiamo sempre alle coppie di informarsi presso il Comune di residenza.

14. Accordi di collaborazione.

Abbiamo sottoscritto il Protocollo in materia di adozioni internazionali della Regione Toscana e rinnovato in data 30.01.2012, partecipiamo agli incontri informativi che si svolgono presso le Aree Vaste della Regione.

Negli incontri con le coppie, gli enti mantengono l'anonimato e non intervengono per presentare il proprio ente o a scopo di pubblicità. Sono incontri inseriti nei corsi di preparazione all'adozione internazionale e hanno lo scopo di offrire alle coppie, che dovranno scegliere un ente, una informazione reale e ampia sugli enti autorizzati e sui compiti che la legge assegna loro e su vari altri aspetti.

La presente Carta dei Servizi è stata aggiornata il 05 Febbraio 2017.